

giuridica del divieto preventivo imposto alle riunioni e dimostrazioni elettorali di Aversa e a voler valutare le conseguenze che quel divieto potrà avere. Domando, infine, se il Governo ha denunziato all'autorità giudiziaria, come era suo dovere per l'articolo 2 della legge di pubblica sicurezza, i contravventori al suo divieto credendo opportuno fin d'ora di fargli riflettere che l'assoluzione di essi sarebbe la condanna del Governo.

Soggiungo una sola parola: che cioè a muovere questa interrogazione sono stato spinto dal desiderio sincero di vedere la legge e la libertà rispettate, non soltanto a parole, ma anche coi fatti, sia di fronte agli amici, sia di fronte agli avversari del Gabinetto. (*Approvazioni — Congratulazioni — Commenti*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Frascara Giuseppe per dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta avuta dall'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

Frascara Giuseppe. Non posso dichiararmi soddisfatto delle risposte dell'onorevole sotto-segretario di Stato. I fatti narrati dai giornali, e venuti a conoscenza di noi tutti, benchè purgati un po' ad *usum delphini* dall'onorevole Ronchetti, non poterono essere smentiti. Intanto è accertato che cordoni di truppa erano posti alle porte della città di Aversa, per impedire al candidato e agli elettori di recarsi in un luogo determinato, che altri cordoni di cavalleria erano posti in piazza per impedire che un'altra parte della popolazione si avvicinasse al luogo della riunione in una casa privata.

L'onorevole sotto-segretario di Stato ha detto che furono vietate contemporaneamente due riunioni, una di un partito e l'altra del partito contrario. Ma ciò non è esatto perchè la riunione era una sola, quella cioè degli amici dell'onorevole Capece Minutolo. Il partito contrario non aveva intenzione di fare alcuna riunione e solo un gruppo dei fautori dell'onorevole Rosano poté penetrare nel Circolo della *Vera bilancia* e devastarlo, rompendo anche i ritratti dei Sovrani, senza alcun intervento della polizia, troppo occupata altrove.

Risulta che senza ragione alcuna di ordine pubblico furono fatte violente repressioni, e si ebbero feriti e contusi. È doloroso assodare in qual modo il Governo intenda preparare con intimidazioni e violenze l'am-

biente elettorale nel collegio di Aversa, forse nell'intento di lasciar passare la volontà del Paese. (*Rumori e vive interruzioni a sinistra — Apostrofi dell'onorevole Todeschini*).

Non do alcuna importanza alle sue apostrofi perchè so di aver fatto il mio dovere. (*Nuovi rumori*).

Presidente. Facciano silenzio!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno. Desidero di richiamare l'attenzione della Camera sulla verità dei fatti da me esposti e soprattutto di dimostrare che l'onorevole Codacci-Pisanelli ha errato nell'interpretazione della legge, allorquando ha parlato delle sue prescrizioni in materia di pubbliche processioni.

Non che io mi dolga della professione di idee liberali fatta oggi dagli onorevoli Frascara e Codacci-Pisanelli.

Sono anzi felice di sentire dall'onorevole Codacci-Pisanelli ch'egli è un così fervente apostolo delle idee liberali. (*Bene! — Interruzioni a destra*).

Chimienti. Lo è di fatto!

Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno. Non ne dubito!

... e che divide completamente i concetti, in materia di libertà, di Giuseppe Zanardelli...

Chimienti. Certo!

Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno. Detto ciò, vengo subito da vicino al tema delle interrogazioni dei tre nostri onorevoli colleghi.

Qui si crea un grande equivoco. Si è continuato a parlare alla Camera di pubbliche riunioni disciolte; ma di pubbliche riunioni disciolte non ce n'è stata neppure una. (*Rumori e commenti*).

Questa è la verità: non c'è stata una sola pubblica riunione disciolta!

Chimienti. Perchè è stata impedita!

Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno. No, non fu impedita affatto. Si è tenuto un solo comizio, in Aversa e fu la sera del giorno 28. E questo comizio si è tenuto pacificamente e l'onorevole Bugnano ha potuto render conto ai suoi elettori della sua condotta parlamentare senza il minimo disturbo. (*Interruzioni*).

Dunque non parliamo di diritti di riunione violati in nessun modo e non invochiamo i principii di libertà, che noi sempre